

■ CASTROVILLARI Fronte trasversale per opporsi alla riapertura della discarica Campolescia, picchetti e polemiche

Accesso impedito ai tecnici della Regione, Lo Polito rivendica l'azione di forza

di ANTONIO IANNICELLI

CASTROVILLARI - Si fa sempre più dura la contrapposizione tra la comunità locale e la Regione per quanto attiene la riapertura della discarica di Campolescia. Da una parte i castrovillaresi che chiedono che la discarica venga immediatamente bonificata e tombata e dall'altra la Regione che, con un'ordinanza della presidente Santelli, ha disposto la sua riapertura per accogliere i rifiuti provenienti dalle province di Vibo e di Reggio. Giovedì pomeriggio, il sindaco di Castrovillari, Mimmo Lo Polito, la giunta, i consiglieri di maggioranza e minoranza, alcuni cittadini, i rappresentanti di Fratelli d'Italia e gli agricoltori della zona, non hanno permesso ai tecnici della Regione, andati via con l'intento di presentare denuncia contro il sindaco stesso, di entrare nella discarica di Campolescia e quindi di poterla aprire. «L'azione - ha dichiarato il sindaco Lo Polito - vuole significare che l'area deve essere bonificata e tombata. Cammarata è nel cuore del distretto agroalimentare di qualità di Sibari ed è espressione di prodotti, immagine di specificità locali, del Comprensorio e dello stesso made in Calabria, che offrono anche lavoro a tantissime capacità dedicate le quali non si possono e non si devono mettere a rischio. Da qui - ha spiegato Lo Polito - la motivazione e l'urgenza indero-

gabili della chiusura che è una prerogativa nella questione la quale non esclude forme di protesta da parte del comprensorio se si vedrà costretto. Sono in gioco coltivazioni ed espressioni rurali di valore realizzate e tramandate da intraprese solerti. Da qui la ferma opposizione a ciò che può mettere in crisi e compromettere il territorio. Decisione che mi ha fatto ricorrere - ha concluso Lo Polito - alla Procura ed al prefetto a tutela di diritti e di legalità da ripristinare». Anche i rappresentanti di "Solidarietà e partecipazione" ribadiscono che «Campolescia va solo chiusa, e subito». Ricordano che la discarica «è chiusa or-

mai da diciassette anni, è strapiena di rifiuti ed è gravata, caso unico in tutto il panorama regionale, - evidenziano - da un processo penale in corso, a carico del direttore dei lavori, ritenuto responsabile di aver alterato lo stato dei luoghi per creare un'ulteriore possibilità di abbando di rifiuti, prima della tombatura del sito. Possibilità di abbando - si sottolinea nella nota - categoricamente esclusa dai tecnici nominati dalla Procura di Castrovillari, dopo i tanti esposti presentati dalla nostra associazione, cui è stato anche riconosciuto il ruolo processuale di parte lesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA